

*Dott. Stefano Ferrante
Dott. Rodolfo Molettieri
Dott. Christian Borgonovo*

*Dott.ssa Daniela Iannucci
Dott. Onofrio Costabile
Dott. Paride Saccoia
Dott. Mario Aprea*

Prot. 6/2025

AI SIGNORI CLIENTI

Napoli, 18.06.2025

CIRCOLARE INFORMATIVA

MESE DI GIUGNO

PARTE PRIMA

PRINCIPALI NOVITA' E ADEMPIMENTI

Dichiarazione TARI

Si ricorda ai sig.ri clienti che nella maggior parte dei Comuni entro il 30.6.2025 v'è l'obbligo di presentare la dichiarazione Tari, da parte dei contribuenti che hanno iniziato l'occupazione di un locale nell'anno 2024 e da parte di quelli che rispetto all'anno precedente hanno variato la loro attività o la sede in cui questa si svolge, (es.: cambio di destinazione di utilizzo del locale, variazione della superficie occupata, ecc.) tali circostanze.

I termini di scadenza possono variare in base al regolamento comunale adottato (TIA, TARI ecc.), ricordando che la sanzione per mancata dichiarazione tari può essere pari ad oltre il 100% del tributo dovuto.

Mud. 2024

I dati relativi a particolari rifiuti prodotti e gestiti, nel corso dell'anno 2024, da parte delle aziende, dovranno essere inviati alle Camere di Commercio utilizzando il nuovo modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). La scadenza per il suddetto invio è stata prorogata all'**30.06.2025**.

I soggetti interessati sono le imprese che smaltiscono:

- Rifiuti speciali (oli esauriti; scarti della lavorazione industriale; toner per fotocopiatrici ecc.);
- Veicoli Fuori Uso;

- Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Imballaggi;
- Rifiuti Urbani, Assimilati e raccolti in convenzione;
- Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;

Si esortano pertanto i sig.ri clienti ad attivarsi in tempo utile con la propria società incaricata allo smaltimento dei rifiuti per la presentazione del Mud in termine di legge in quanto tale adempimento non può essere espletato dal nostro Studio ma viene normalmente trasmessa dalle società che effettuano lo smaltimento dei rifiuti. Si ricorda che il mancato adempimento ha rilevanza anche penale.

Diritto annuale CCIAA

Anche per l'anno 2025 il versamento del diritto annuale C.C.I.A.A. deve essere eseguito, in unica soluzione, esclusivamente tramite il *modello di pagamento unificato F24*, entro il termine previsto per il pagamento del 1° acconto delle imposte dirette; il termine è prorogabile di 30 giorni, applicando la maggiorazione dello 0,40%. Tale maggiorazione è dovuta anche nel caso di presentazione del modello F24 a zero.

Versamento Imu

Le scadenze Imu per l'anno 2025 sono le seguenti:

- 1) L'acconto entro il 16.06, generalmente pari al 50% dell'imposta dovuta per l'anno precedente;
- 2) Il saldo entro il 16.12 pari all'imposta dovuta per l'anno in corso al netto dell'acconto versato.

Si esortano i signori clienti a comunicare, se non l'avessero già fatto, le variazioni intervenute nel corso dei primi sei mesi dell'anno: sarà cura dello Studio far recapitare le deleghe F24 in tempo utile.

Incentivi transizione 4.0

Dalle ore 14:00 del giorno 17.06.2025, è possibile procedere alla prenotazione per i crediti d'imposta relativi a investimenti 2025 del piano Transizione 4.0. Il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) ha infatti pubblicato l'ultimo provvedimento necessario per dare avvio alla procedura, che prevede domande online solo tramite il sistema telematico disponibile nella sezione "Transizione 4.0" del sito internet del Gse (Gestore dei servizi energetici).

Le imprese possono accedere tramite l'identità digitale Spid, utilizzando il modello editabile che sarà disponibile sul portale. Al perfezionamento dell'invio del modello di comunicazione, l'impresa ottiene una ricevuta con l'indicazione del credito d'imposta prenotato oppure dell'indisponibilità

delle risorse. Il nuovo sistema (e il relativo tetto del Ministero dell'Economia) vale per il 2025; pertanto, per le imprese che hanno ordinato i beni e pagato un acconto del 20% entro la fine del 2024 il credito d'imposta rimane automatico e non occorre presentare comunicazioni con la nuova modulistica.

Verifica dimensionale Srl (Collegio Sindacale – Revisione legale dei conti)

L'art. 2477 del c.c. disciplina i controlli nelle S.r.l. In particolare, questa disposizione normativa è stata modificata con l'introduzione del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza che ha provveduto a variare, in diminuzione, i limiti dimensionali delle imprese tenute alla nomina dell'organo di controllo.

Pertanto, secondo l'attuale formulazione, l'art. 2477, ai commi 2 e 3 c.c., prevede che la nomina dell'organo di controllo o del revisore sia necessaria quando:

- a. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- b. controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- c. ha superato per 2 esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti:
 - totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
 - ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
 - dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità (ULA).

Pertanto, al ricorrere dei presupposti indicati dall'art. 2477 c.c. la S.r.l. coinvolta potrà scegliere tra una delle seguenti opzioni:

- nominare un Sindaco unico o un Collegio sindacale, cui affidare anche la revisione legale dei conti (qualora tutti i sindaci, ovvero il sindaco unico, siano revisori legali);

oppure

- nominare un Sindaco unico o un Collegio sindacale, con nomina di un revisore o società di revisione per la revisione legale dei conti;

oppure

- nominare un revisore o una società di revisione per la revisione legale dei conti.

Pagamenti tracciabili per fruizione delle detrazioni fiscali

Ai fini Irpef, la detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19% degli oneri indicati nell'art. 15 Tuir (spese sanitarie, veterinarie, sportive, erogazioni liberali, ecc.) e in altre disposizioni normative spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento (carte di debito, di credito, prepagate, assegni bancari e circolari).

La disposizione non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

Si aspettano in ogni caso ulteriori chiarimenti.

Affrancamento delle riserve in sospensione d'imposta

L'articolo 14 del decreto di revisione dell'IRPEF e dell'IRES (n. 192/2024) introduce un'importante novità per le imprese: è ora possibile affrancare le riserve in sospensione d'imposta con un'imposta sostitutiva del 10%. L'affrancamento permette alle imprese di rimuovere i vincoli fiscali su saldi attivi di rivalutazione, riserve e fondi in sospensione. L'imposta sostitutiva, pari al 10% dell'importo affrancato, deve essere dichiarata nel modello redditi relativo all'anno 2024 e versata in quattro rate annuali, con la prima entro la scadenza del saldo imposte 2024.

Per usufruire dell'opportunità, è necessario soddisfare due condizioni:

- La presenza di riserve o fondi in sospensione d'imposta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- La persistenza, totale o parziale, di tali riserve nel bilancio dell'esercizio successivo.

La norma fa riferimento all'esistenza delle riserve e dei fondi nel bilancio d'esercizio: si applica, pertanto, ai soggetti IRES e IRPEF che redigono il bilancio secondo il regime ordinario. Restano esclusi, invece, coloro che adottano la contabilità semplificata o che hanno effettuato un cambio di regime contabile nel periodo considerato.

Polizza Rischi Catastrofali

Importante e ultimissima novità, Con il Decreto-legge n 39/2025 (pubblicato in GU n 75/2025) si differisce, per le micro, piccole e medie imprese, l'obbligo di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale (la Legge di conversione del Milleproroghe aveva già prorogato al 31 marzo l'obbligo sulle polizze catastrofali).

Il testo approvato dal Parlamento e modificato con gli emendamenti introdotti dalla Commissione Ambiente alla Camera contiene la seguente proroga:

- le medie imprese dovranno stipulare le polizze catastrofali entro il 1° ottobre 2025;
- le piccole e micro imprese devono assicurarsi entro il 31 dicembre 2025;
- le grandi imprese devono assicurarsi entro il 31 marzo 2025, ma l'inadempimento non è sanzionato per 90 giorni.

Dunque tutte le aziende iscritte al registro delle imprese, comprese le società tra professionisti, dovranno dotarsi obbligatoriamente di una polizza assicurativa per la copertura dei danni da calamità naturali.

L'oggetto del contratto deve riguardare i danni da calamità naturali ed eventi catastrofici, verificatisi sul territorio nazionale, che abbiano direttamente interessato i beni annotati nelle immobilizzazioni materiali dell'Attivo, alla voce B-II, numeri 1), 2) e 3). Si tratta, quindi, di:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinari;
- 3) attrezzature industriali e commerciali.

Al verificarsi di un evento catastrofico l'impresa priva di copertura assicurativa o con copertura difforme dalle previsioni di legge, non potrà ricevere le erogazioni pubbliche sino ad oggi previste per tali eventi calamitosi

Lo studio esorta i clienti a consultare i propri consulenti assicurativi al fine di adeguarsi alla normativa in oggetto.

L'obbligo di pec per le società esteso agli amministratori

La Legge di bilancio 2025 con il c. 860 dell'art. 1 ha introdotto l'obbligo, per i singoli amministratori di società (sia di persone che di capitali), costituite dal 1/01/2025, di dotarsi di una propria pec.

Il MIMIT ha diffuso la nota n 43836 del 12 marzo con i primi chiarimenti e tra essi si evince che le imprese già costituite al 1° gennaio possono provvedere all'adeguamento al nuovo adempimento entro **il 30 giugno prossimo**.

In data 12 marzo è arrivato il primo chiarimento del MIMIT con la nota n 43836 con cui in sintesi viene chiarito quanto segue:

- l'obbligo di PEC per gli amministratori riguarda tutti gli amministratori e si assolve iscrivendo un indirizzo PEC personale;
- le imprese già costituite al 1° gennaio, data di entrata in vigore della novità, hanno tempo fino al **30 giugno per adeguarsi**;
- le imprese costituite dopo il 1° gennaio 2025, o per quelle che – pur sulla base di un atto costitutivo di data antecedente – presentino la domanda di iscrizione dopo il 1° gennaio 2025, lo si è individuato in coincidenza con il deposito della domanda di iscrizione nel registro delle imprese;
- l'iscrizione del domicilio digitale nel registro delle imprese e le sue successive eventuali variazioni sono esenti dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria;

- l'omissione della indicazione della PEC, in quanto elemento informativo necessario per espressa previsione di legge, impedisce la positiva conclusione dell'iter istruttorio della domanda presentata dall'impresa. A fronte di una domanda di iscrizione, ovvero di un atto di nomina o di rinnovo di un amministratore, da parte di una impresa soggetta all'obbligo, la Camera di commercio ricevente l'istanza dovrà pertanto disporre la sospensione del procedimento, assegnando all'impresa un congruo termine, comunque non superiore a trenta giorni, per l'integrazione del dato mancante, al suo spirare procedendo, in difetto di ottemperanza, al rigetto della domanda.

La Nota in oggetto ha specificatamente sottolineato che relativamente alle eventuali sanzioni per chi non provvede a comunicare al registro delle imprese la PEC degli amministratori di società è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro, salva la riduzione dell'importo della sanzione ad un terzo nel caso in cui la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengano «nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini prescritti.

Lo Studio provvederà ad aggiornarvi circa le modalità di comunicazione della pec.

Approvazione bilancio

Si ricorda ai sig.ri clienti che scade il 30 aprile il termine ultimo per l'approvazione del bilancio (per quelle società che hanno chiuso l'esercizio al 31.12 dell'anno precedente) salvo la possibilità di proroga per particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società. In tale caso la l'organo amministrativo dovrà deliberare in tal senso.

A tal proposito si riporta di seguito una tabella di sintesi che contiene la cronologia degli adempimenti di cui all'art. 2364 c.c., art. 2429 c.c., art. 2435 c.c. ed art. 2478 bis c.c. fino alla pubblicazione del bilancio approvato:

ADEMPIMENTO	SCADENZA	TERMINE MASSIMO ORDINARIO	TERMINE MASSIMO PROROGATO
Redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori	Entro 30 gg prima della data di convocazione dell'assemblea	31 marzo 15 aprile (per le Srl senza organo di controllo)	30 maggio
Redazione delle relazione sulla gestione da parte degli amministratori			
Consegna del progetto di bilancio e della relazione al collegio sindacale (ove presente)			
Consegna del progetto di bilancio e della relazione al revisore legale (ove presente)			
Deposito del bilancio, dei suoi allegati e delle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale presso la sede sociale	Entro 15 gg. prima della data di convocazione dell'assemblea (vi rimangono depositati finì all'approvazione del bilancio)	15 aprile	14 giugno
Se non abolito dallo statuto, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione dell'assemblea per le s.p.a. e le s.a.p.a.	Entro 15 gg. rima della data fissata per la convocazione dell'assemblea	15 aprile	14 giugno

Approvazione del bilancio (ovvero riunione del Consiglio di Sorveglianza)	Entro 120 gg. dalla data di chiusura dell'esercizio, ovvero entro 180 gg. in casi particolari	30 aprile	29 giugno
Se contenente anche la delibera di distribuzione utili, registrazione del verbale di approvazione del bilancio presso l'Agenzia delle Entrate	Entro 120 gg. dalla data di approvazione del bilancio e, comunque, prima del deposito al registro delle imprese	20 maggio	19 luglio
Deposito del bilancio e degli allegati presso il Registro delle Imprese	Entro 30 gg. dalla data di approvazione del bilancio	30 maggio	29 luglio
Annotazione e sottoscrizione del bilancio nel libro degli inventari	Entro 3 mesi dal termine di presentazione della dichiarazione dei redditi	31 gennaio 26	31 gennaio 26

Termini di presentazione e versamento delle dichiarazioni per l'anno d'imposta 2024 (Mod. Redditi 2025 - Mod. 730/2025)

Dato l'approssimarsi delle scadenze delle dichiarazioni dei redditi, vi riassumiamo qui di seguito i termini da rispettare per le dichiarazioni dei redditi dell'anno d'imposta 2024 (mod. Redditi 2025 – mod. 730/2025)

	Presentazione dichiarazioni	Effettuazione versamenti
MOD.REDDITI Società di capitali ed enti non commerciali	• cartacea: non è prevista (è obbligatoria la trasmissione telematica); • telematica: entro il 31 ottobre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il <u>30 giugno</u> • Entro il <u>22 agosto</u> con gli interessi dello 0,40%. Il versamento può essere rateizzato in 7 oppure 6 rate mensili.
MOD. REDDITI Società di persone	• cartacea: non è prevista (è obbligatoria la trasmissione telematica); • telematica: entro il 31 ottobre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il <u>30 giugno</u> senza maggiorazione; • Entro il <u>30 luglio</u> con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese di ritardo. Il versamento può essere rateizzato in 7 oppure 6 rate mensili.
MOD. REDDITI Persone fisiche	• cartacea: dal 30 aprile al 30 giugno se l'Unico viene presentato tramite uffici postali; • telematica: entro il 31 ottobre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il <u>30 giugno</u> senza maggiorazione; • Entro il <u>30 luglio</u> con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese di ritardo. Il versamento può essere rateizzato in 7, oppure 6 rate mensili.
MOD. 770	entro il 31 ottobre;	

MOD. 730	• al CAAF o professionista abilitato: entro il 30 settembre	Il versamento avviene mediante compensazione nella busta paga di luglio, o nella pensione di agosto/settembre.
-----------------	--	--

PARTE SECONDA

AGEVOLAZIONI

Si elencano di seguito un sintetico riepilogo delle più importanti agevolazioni attualmente in corso, si fa presente che è attivo il sito internet **incentivi.gov.it**, che propone un vademecum sugli incentivi che l'amministrazione pubblica mette a disposizione delle imprese e consente di valutare l'agevolazione più adatta per ogni imprenditore.

1) Assegno Unico per i figli

L'assegno unico per i figli, a partire dal 2022, ha sostituito e inglobato diverse misure tra cui gli assegni al nucleo familiare e assegni familiari, l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori riconosciuti dai comuni, oltreché assegno di natalità e premio alla nascita.

Gli importi dell'assegno unico per i figli dipenderanno dal reddito familiare, anche se comunque nessuno ne resterà completamente escluso. Gli importi, infatti, dipenderanno dall'Isee.

Ne possono fare richiesta sia i lavoratori dipendenti che quelli autonomi. L'importo varia a seconda dei requisiti, le famiglie numerose possono ottenere un importo massimo anche di oltre mille euro al mese.

L'assegno unico dal 2025 sta per essere nuovamente aumentato da gennaio per la rivalutazione ISTAT, dello 0,8% inoltre si ricorda che le domande di Assegno Unico e Universale per i figli a carico non devono essere ripresentate ogni anno, fatto salvo il caso in cui

- ci siano variazioni nel nucleo familiare (nascita o raggiungimento della maggiore età di un figlio) oppure
- la precedente domanda sia sospesa o respinta.

2) Resto al sud

L'incentivo prevede un finanziamento fino ad un massimo di 50 mila euro per ciascun richiedente, con una quota a fondo perduto del 50 per cento e il restante 50 attraverso un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni. Nel caso in cui l'istanza sia presentata dal più soggetti già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria, ivi incluse le società cooperative, l'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a 50 mila euro per ciascun socio con tetto massimo ammissibile di 200 mila euro per ogni singolo progetto.

Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è stato elevato a 60.000 euro.

A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto:

- 15.000 euro per le ditte individuali e le attività professionali svolte in forma individuale;
- fino a un massimo di 40.000 euro per le società. Il contributo viene erogato al completamento del programma di spesa, contestualmente al saldo dei contributi concessi.

3) Incentivi per le imprese della filiera culturale e creativa del Mezzogiorno (Cultura crea)

Dal 15 settembre 2016 è possibile trasmettere ad Invitalia, con apposita procedura dedicata, la domanda di finanziamento, sia per imprese esistenti che per imprese non ancora esistenti.

L'investimento dovrà essere di importo non superiore a 400mila euro e relativo ad attività quali quelle editoriali, di produzione cinematografica, gestione di teatri, sale concerti, attività di biblioteche, archivi e musei, turistiche con limiti territoriali ben precisi (alberghi, hotel, ristoranti). Per essere ammesse, le imprese dovranno prevedere l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o servizio, organizzative, di mercato, in una delle seguenti aree: economia della conoscenza; economia della conservazione; economia della fruizione; economia della gestione.

La domanda apre le porte ad un finanziamento agevolato, a tasso d'interesse pari a zero, in misura pari al massimo al 40% (elevabile fino al 45%) della spesa ammessa e della durata massima di otto anni di ammortamento, oltre ad un preammortamento di un anno per il periodo di realizzazione dell'intervento. Previsto anche un contributo a fondo perduto, in misura variabile dal 20% al 45% della spesa ammessa.

4) Nuove imprese a tasso zero femminili e under 35

Si tratta di prestiti a tasso zero, della durata massima di 8 anni e non superiori al 75% delle spese ammissibili, con un investimento massimo di 1,5 milioni di euro per singola impresa. La percentuale di copertura delle spese ammissibili arriva fino al 90%, fino ad un massimo di 3 milioni per le imprese costituite da almeno 3 anni e non oltre 5 anni. Previsto anche un contributo a fondo perduto nella misura del 20% per le imprese costituite da non più di 36 mesi, mentre per le imprese costituite da 36 a 60 mesi il contributo a fondo perduto è riconosciuto nella misura del 15%. Tra i requisiti necessari, la composizione della compagine societaria che deve essere costituita per oltre della metà da giovani fino a 35 anni oppure da donne. Ma anche la dimensione: le aziende che saranno finanziate devono essere di micro o piccola dimensione. E infine, l'«età» aziendale: i prestiti sono riservati alle iniziative nuove, e quindi costituite da non più di 5 anni o ancora da avviare. A tutto campo le iniziative finanziabili: si va dalla produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, al commercio, passando per il turismo, le attività culturali, l'innovazione sociale e i servizi. I prestiti possono contribuire a coprire le spese per il suolo aziendale, fabbricati, macchinari, impianti, software, brevetti, licenze, consulenze, formazione

professionale. Ovviamente le agevolazioni ricadono nella normativa «de minimis» con il suo tetto di 200mila euro in tre esercizi finanziari. Le domande, che saranno valutate con procedura a sportello, dovranno essere inviate via web sul sito di Invitalia, gestore della misura.

5) Detrazione Irpef spese per ristrutturazioni edilizie:

Per le spese documentate relative agli interventi di ristrutturazione edilizia spetta una detrazione dall'imposta lorda fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare. La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50% ma solo nel caso in cui le spese siano sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Negli altri casi la detrazione è fissata al 36% per le spese sostenute nel 2025 e al 30% per le spese sostenute negli anni 2026 e 2027.

Per usufruire della suddetta detrazione è sufficiente indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti per il controllo della detrazione. Infine occorre conservare ed esibire, a richiesta degli uffici, i documenti indicati nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 novembre 2011 quali ad esempio: la comunicazione all'Asl, le fatture e le ricevute comprovanti le spese sostenute, e le ricevute dei pagamenti delle spese da effettuare con specifico modello bancario.

Per accedere alle detrazioni fiscali è necessario inviare all'ENEA tutte le informazioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino un risparmio energetico o l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. A regime, l'invio dovrà sempre avvenire entro il termine dei 90 giorni a partire dalla data di ultimazione dei lavori o del collaudo. Da ultimo si rileva che, al momento, restano ancora da chiarire le conseguenze della mancata trasmissione della comunicazione; la norma, infatti, nulla dispone al riguardo né vi sono stati chiarimenti ufficiali sul punto da parte dell'Amministrazione finanziaria.

6) Detrazione per acquisto di mobili e grandi elettrodomestici

Ai contribuenti che fruiscono della detrazione per ristrutturazioni edilizie è altresì riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, per le ulteriori spese documentate sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

- La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50% delle spese sostenute nel 2025 ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro.
- La detrazione per l'acquisto dei beni si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico persone fisiche). Come per i lavori di ristrutturazione, per avere la detrazione sugli acquisti di mobili e di grandi elettrodomestici occorre effettuare i pagamenti con specifico modello bancario.

7) Detrazione fiscale per interventi di efficienza energetica

Ridotta al 50% la detrazione per gli interventi di risparmio energetico (dl 63-2013) ma solo nel caso in cui le spese siano sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Negli altri casi la detrazione è fissata al 36% per le spese sostenute nel 2025 e al 30% per le spese sostenute negli anni 2026 e 2027.

Si ricorda che il pagamento delle suddette spese deve essere sostenuto mediante specifico modello bancario e che entro 90 giorni dalla fine dei lavori occorre trasmettere, in via telematica, la relativa pratica all'Enea.

8) Agevolazioni per l'Acquisto di impianti e macchinari (Nuova Sabatini e Nuova Sabatini Capitalizzazione)

La Nuova Sabatini sarà rifinanziata con 1,7 miliardi di euro per il periodo 2025-2029: è quanto prevede il disegno di Legge di Bilancio 2025. Il rifinanziamento consente di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese.

Lo stanziamento autorizzato è pari a:

- 400 milioni di euro per l'anno 2025;
- 100 milioni di euro per l'anno 2026;
- 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029.

Tre sono le linee di intervento attive:

- Nuova Sabatini per investimenti in beni strumentali;
- Nuova Sabatini Green;
- Nuova Sabatini Capitalizzazione.

Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI (di tutti i settori, ad eccezione delle attività finanziarie e assicurative), che alla data di presentazione della domanda sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, ovvero nel Registro delle imprese di pesca.

Platea più ristretta per la **Nuova Sabatini capitalizzazione**, riservata alle PMI che, alla data di presentazione della domanda:

- sono costituite in forma di società di capitali;
- non annoverano tra gli amministratori o i soci persone condannate con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile.

La Nuova Sabatini prevede la concessione, da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di un contributo (in conto impianti) su finanziamenti (bancari o leasing), erogati da banche/intermediari finanziari aderenti alla misura, destinati a:

- 1) investimenti in beni strumentali;
- 2) investimenti 4.0;
- 3) investimenti green.

Per la richiesta del contributo Nuova Sabatini Capitalizzazione gli investimenti in beni strumentali, in beni 4.0 e green (coperti sempre con un finanziamento, bancario o in leasing) devono essere collegati ad un aumento del capitale sociale:

- non inferiore al 30% dell'importo del finanziamento deliberato, interamente sottoscritto dalla PMI entro e non oltre i 30 giorni successivi alla concessione del contributo e comunque prima della richiesta di erogazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso;
- versato per almeno il 25% (oltre all'intero importo del sovrapprezzo delle azioni, se previsto) entro e non oltre i 30 giorni successivi alla concessione del contributo.

I finanziamenti (bancari o leasing) accesi dalle imprese a fronte degli investimenti ammissibili devono essere:

- di durata non superiore a cinque anni (comprensiva di un periodo di preammortamento o di prelocazione massimo di dodici mesi);
- di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro, anche se frazionato in più iniziative di acquisizione. Per rispettare il limite massimo dei 4 milioni di euro per impresa beneficiaria, si deve considerare l'importo complessivo dei finanziamenti già ammessi alle agevolazioni e non ancora estinti;
- erogati in un'unica soluzione, entro trenta giorni dalla stipula del contratto di finanziamento oppure, nel caso di leasing finanziario, essere erogato al fornitore entro 30 giorni dalla data di consegna del bene oppure dalla data di collaudo se successiva.

Il contributo Nuova Sabatini varia a seconda della tipologia di investimento.

In particolare, l'ammontare del contributo è pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari a:

Tipologia investimento	Contributo ministeriale
Investimenti ordinari	2,75%
Investimenti 4.0	3,75%
Investimenti green	3,75%
Nuova Sabatini capitalizzazione	– 5% per le micro e piccole imprese
	– 3,575% per le medie imprese

Il contributo Nuova Sabatini è cumulabile con il credito di imposta per investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 e il credito di imposta Transizione 5.0. Il cumulo, tuttavia, non deve determinare il superamento del costo di acquisizione.

9) Credito per Ricerca e Sviluppo

Il Credito d’Imposta per la Ricerca e lo Sviluppo, l’Innovazione tecnologica, il Design e l’Ideazione estetica, più comunemente indicato come Credito d’imposta Ricerca e Sviluppo, è un’agevolazione fiscale che permette alle aziende di recuperare parte dei costi sostenuti per attività di ricerca e sviluppo e mira quindi a sostenere la competitività di tutte le imprese residenti in Italia, indipendentemente dalla loro natura giuridica, settore economico o dimensione.

Confermato fino al 31 dicembre 2025 per alcuni comparti e fino al 2031 per altri, il credito d’imposta è fruibile in percentuali variabili dal 5% al 10%, a seconda del settore di investimento.

L’obiettivo di questa agevolazione è quindi quello di incentivare gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, investimenti 4.0 e transizione verde, al fine di sostenere la crescita delle imprese Italiane.

La Legge di Bilancio 2025 ha previsto un contributo in conto capitale per investimenti ai soggetti che hanno aderito alla procedura di riversamento del credito d’imposta in ricerca e sviluppo non spettante. Interessati i soggetti che hanno usufruito del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo (art. 3 dl 145/2013), senza averne diritto in tutto o in parte titolo e hanno poi aderito alla procedura di riversamento spontaneo, senza interessi e sanzioni (art. 5 dl 146/2021). Il contributo è calcolato in percentuali della somma restituita, e verrà erogato con le modalità stabilite in un decreto emanato del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze da emanare entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della legge. Fissato un limite di spesa di 60 milioni di euro per l’anno 2025, 50 milioni per il 2026, 80 milioni per il 2027 e 60 milioni di euro per il 2028

10) Microcredito

Dal 12 gennaio 2024 è in vigore il nuovo Regolamento sul Microcredito introdotto dal Decreto 211/2023. Nel 2025, i finanziamenti non possono beneficiare di garanzie reali e la cifra massima è stata aumentata a 75mila euro, rispetto ai 25mila euro precedenti. Per le Srl, è possibile prevedere prestiti con garanzie reali fino a un massimo di 100mila euro.

Dal 2025 l'ammontare dei finanziamenti concessi a un singolo beneficiario non può superare il 10% del capitale sociale al netto delle perdite, come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Il termine massimo per la restituzione del finanziamento è stato esteso a 10 anni, superando il limite precedente di 7 anni.

Riguardo le garanzie dei confidi, resta il tetto dell'80% solo per i prestiti più bassi, la copertura del rischio scende al 60% per le operazioni di importo superiore a 50mila euro.

Il microcredito è destinato a sostenere l'avvio o lo sviluppo di attività di lavoro autonomo o microimpresa in varie forme giuridiche.

Sono esclusi i titolari di partita IVA con oltre cinque anni di attività, i lavoratori autonomi o imprese individuali con oltre cinque dipendenti (o dieci per società di persone, società a responsabilità limitata, Srl semplificate, società cooperative.)

I prestiti sono destinati:

- all'acquisto di beni, tra cui le materie prime e le merci destinate alla rivendita;
- all'acquisto di servizi utili all'attività svolta, tra cui il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e le spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative;
- alla retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
- a corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti, dei soci delle società di persone e delle società cooperative;
- a corsi di formazione di natura universitaria o post-universitaria per agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro.

11) Superbonus 110%

A partire dal 1 gennaio 2025 il superbonus ha subito un'ulteriore riduzione dell'aliquota passando dal 70% al 65%.

Con la Legge di Bilancio 2025 infine prevista la possibilità di ripartire in 10 rate annuali la detrazione per le spese per gli stessi interventi sostenute nell'anno 2023, al posto delle quattro rate originariamente previste. L'opzione è irrevocabile ed è esercitata tramite una dichiarazione dei redditi integrativa da presentare entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione dei

redditi relativa al periodo d'imposta 2024. Se dalla predetta dichiarazione integrativa emerge una maggiore imposta dovuta, quest'ultima è versata, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta 2024.

12) Credito d'imposta investimenti 2025 4.0 (iper ammortamento)

Novità anche in materia di credito d'imposta Transizione 4.0 (commi 10 - legge 178/2020) per gli investimenti in beni destinati all'innovazione tecnologica, che dal 2025 poi è destinato al sostegno dei soli investimenti in beni materiali, escludendo software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni.

La misura riconosce il credito d'imposta in misura pari a:

- 20% del costo, per investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 10% del costo, per investimenti superiori a 2,5 milioni e fino a 10 milioni di euro;
- 5% del costo, per investimenti superiori a 10 milioni e fino al limite massimo di 20 milioni di euro.

Con le nuove norme dunque si limita la validità del credito di imposta riconosciuto sia per i beni materiali che per quelli immateriali legati ai primi stabilendo come termine quello del 31 dicembre 2024. Vengono poi eliminati tutti i riferimenti ai beni immateriali contenuti nelle precedenti norme in riferimento agli investimenti effettuati nel 2025. Si prevede inoltre che il credito d'imposta è riconosciuto, nel limite di spesa di 2,2 miliardi di euro per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Ai fini del rispetto del limite di spesa si prevede (comma 447) che l'impresa trasmetta al Ministero delle imprese e del made in Italy una comunicazione con l'ammontare delle spese sostenute e il relativo credito d'imposta maturato. Prevista poi (comma 448) una procedura di monitoraggio della fruizione dei crediti d'imposta. Il Ministero delle imprese e del made in Italy dovrà infatti trasmettere all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione. Al raggiungimento dei limiti di spesa non sarà più possibile inviare richieste.

13) Nuova ZES unica per il Mezzogiorno

Esteso al 2025 il credito d'imposta nella Zona Economica Speciale unica (ZES unica con riferimento ad investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025. Prevista per finanziare la misura una spesa massima di 2,2 miliardi. Per ottenere il credito (comma 486) gli operatori economici interessati dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate l'ammontare delle spese

ammissibili sostenute dal 16 novembre 2024 e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2025. Prevista poi una comunicazione integrativa per attestare l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Sarà comunque un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate a definire i modelli di comunicazione. Per assicurare il rispetto del limite di spesa fissato l'ammontare massimo del credito fruibile da ciascun beneficiario sarà pari all'importo del credito d'imposta risultante dalla comunicazione integrativa moltiplicato per la percentuale ottenuta rapportando il limite di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta indicati nelle comunicazioni e reso noto da un apposito provvedimento delle Entrate entro dieci giorni dalla scadenza del termine per le comunicazioni. Nel caso in cui dovesse risultare un credito d'imposta inferiore a quello massimo riconoscibile nelle zone assistite vien prevista la possibilità di agevolare gli investimenti a valere sulle risorse dei programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027 di titolarità del Ministero delle imprese e del made in Italy e delle regioni interessate.

14) Credito d'imposta 5.0

Con la pubblicazione del 2.03.2024 in Gazzetta Ufficiale del D.L. 19/2024 sono state introdotte importanti modifiche relative al nuovo credito d'imposta previsto dal Piano Transizione 5.0. Si illustrano dunque le caratteristiche aggiornate del credito d'imposta volto a sostenere la transizione 5.0 delle imprese.

Tra gli elementi di novità spiccano i seguenti:

- il beneficio è subordinato alla conformità dei requisiti del piano Transizione 4.0 e al conseguimento di risultati di efficienza energetica;
- aliquote maggiori, crescenti in base al livello di risparmio energetico;
- massimale di spesa più elevato, dagli attuali 20 a 50 milioni di euro;
- necessaria una certificazione ex ante e una ex post per attestare il risparmio energetico.

Possono accedere al credito le imprese di qualsiasi dimensione che sostengano spese tra il 1.01.2024 e il 31.12.2025 relative all'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali 4.0, beni per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili e spese per la formazione del personale.

Il credito di imposta prevede aliquote crescenti dal 5% fino al 45% in base al livello di efficienza energetica conseguito e l'importo di investimento. Infatti, condizione necessaria per accedere al nuovo credito è, oltreché il rispetto dei requisiti previsti dal Piano Transizione 4.0, il conseguimento di una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3% dell'impresa, oppure del 5% del processo produttivo.

Il risparmio energetico atteso e, successivamente conseguito, sarà attestato mediante una certificazione ex-ante e una certificazione ex-post redatta da parte di soggetti qualificati e inviata al GSE.

Per conoscere gli ultimi dettagli e le tempistiche si attende in ogni caso l'emanazione di un decreto attuativo del MIMIT.

15) Bonus Alberghi

Il "bonus alberghi" per il miglioramento dell'efficienza energetica e per la riqualificazione antisismica sarà prorogato dal 31.12.2024 al 31.12.2025. Per beneficiare del contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili alberghi, agriturismi, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici e parchi tematici avranno dunque tempo fino a tutto il 2025 per completare gli interventi agevolabili. La previsione dello slittamento dei termini (rispetto alla scadenza prevista dal D.L. 152/2021 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr") è contenuta nel Decreto Milleproroghe, atteso IL 9.12.2024 in Consiglio dei Ministri. Il contributo erogabile fino a un massimo di 100.00 euro per ciascun soggetto richiedente spetta alle imprese del comparto che realizzano i seguenti interventi:

- ° interventi di incremento dell'efficienza energetica delle strutture e di riqualificazione antisismica;
- ° interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- ° interventi edilizi di cui all'art. 3 D.P.R. 380/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);
- ° realizzazione di piscine termali e acquisizione di attrezzature e apparecchiature per lo svolgimento delle attività termali;
- ° spese per la digitalizzazione.

Per conoscere gli ultimi dettagli e le tempistiche si attende in ogni caso l'emanazione di un decreto attuativo del MIMIT.

16) Bando Internazionalizzazione 2025

La Camera di Commercio di Napoli finanzia, mediante voucher, il sostegno e lo sviluppo del commercio internazionale, coinvolgendo le micro, piccole e medie imprese del settore, contribuendo così alla valorizzazione del sistema economico locale.

La somma stanziata, derivante dall'incremento del 20% del diritto annuale, ammonta ad € 379.120,00

Le agevolazioni saranno accordate sotto forma di voucher, che avranno un importo unitario massimo di euro 21.000,00, per ogni impresa ammessa al contributo.

Ciascun soggetto partecipante potrà beneficiare del contributo camerale, esclusivamente per interventi il cui costo minimo di investimento sia pari ad € 5.000,00 al netto di iva.

L'entità massima dell'agevolazione non può superare il 70% delle spese ammissibili.

Sono ritenute ammissibili gli investimenti compresi tra la data di presentazione della domanda e il 30/09/2025, le cui spese siano in ogni caso fatturate nel medesimo periodo.

Le istanze di ammissione al contributo debbono essere trasmesse mediante la piattaforma telematica Re.Start, accedendo al link <https://restart.infocamere.it> in modalità telematica.

La trasmissione delle istanze, avverrà a partire dalle ore 12,00 del 25/06/2025 fino alle ore 23,59 del 25/07/2025.

17) Bando Voucher turismo

La Camera di Commercio di Napoli, mediante l'erogazione di voucher, sostiene e promuove il turismo, coinvolgendo le micro, piccole e medie imprese del settore e contribuendo così alla valorizzazione del sistema economico locale.

La somma stanziata per voucher e contributi, derivante dall'incremento del 20% del diritto annuale, ammonta ad € 690.540,00

Le agevolazioni saranno accordate sotto forma di voucher, che avranno un importo unitario massimo di euro 21.000,00, per ogni impresa ammessa al contributo.

Ciascun soggetto partecipante potrà beneficiare del contributo camerale, esclusivamente per interventi il cui costo minimo di investimento sia pari ad € 5.000,00 al netto di iva.

L'entità massima dell'agevolazione non può superare il 70% delle spese ammissibili.

Sono ritenute ammissibili gli investimenti compresi tra la data di presentazione della domanda e il 30/09/2025, le cui spese siano in ogni caso fatturate nel medesimo periodo.

Le istanze di ammissione al contributo debbono essere trasmesse mediante la piattaforma telematica Re.Start, accedendo al link <https://restart.infocamere.it> in modalità telematica.

La trasmissione delle istanze, avverrà a partire dalle ore 11,00 del 25/06/2025 fino alle ore 23,59 del 25/07/2025.

18) Bando voucher ammodernamento alle imprese dei comuni dell'area flegrea maggiormente interessati dal bradisismo

La Camera di Commercio di Napoli intende incentivare, mediante voucher, la competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) dei Comuni delle zone dell'Area Flegrea maggiormente interessate dal bradisismo, stimolandole a realizzare progetti di ammodernamento.

La somma stanziata per l'iniziativa di cui al presente Bando ammonta all'importo complessivo di € 1.8000.000,00 (UNMILIONEOTTOCENTOMILA/00) per favorire gli investimenti.

Sono ritenute ammissibili gli investimenti compresi tra la data di presentazione della domanda e il 30/09/2025, le cui spese siano in ogni caso fatturate nel medesimo periodo.

Ciascun soggetto partecipante potrà beneficiare del contributo camerale, sotto forma di voucher, che avrà un importo unitario massimo di euro 21.000,00, ed il cui costo minimo di investimento sia pari ad € 5.000,00 al netto di iva. L'entità massima dell'agevolazione non può superare il 70% delle spese ammissibili, prevedendo, inoltre, quali soggetti destinatari dei benefici, solo ed unicamente le singole imprese, escludendone la partecipazione attraverso progetti aggregati presentati da un unico proponente.

Le istanze di ammissione al contributo debbono essere trasmesse mediante la piattaforma telematica Re.Start, accedendo al link <https://restart.infocamere.it> in modalità telematica, a partire dalle ore 10,00 del 25/06/2025 fino alle ore 23,59 del 25/07/2025.

La relativa modulistica sarà disponibile sul sito istituzionale dell'Ente a partire dal 16/06/2025, al seguente indirizzo: www.na.camcom.gov.it.

La gestione del Bando è affidata all'Azienda Speciale Unica della C.C.I.A.A. di Napoli S.I. IMPRESA.

PARTE TERZA

PRINCIPALI SCADENZE DEL MESE DI GIUGNO

Data	Adempimenti	Note
16 giugno	Sostituti d'imposta: redditi di lavoro dipendente ed assimilati Scade oggi il termine per il versamento delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente.	Il versamento deve avvenire telepaticamente con modello F24 (cod. trib.: 1001 – 1002 – 1012 - 1017)
16 giugno	Sostituti d'imposta: redditi di lavoro autonomo, provvigioni, prestazioni occasionali, ecc. Scade oggi il termine per il versamento delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo e su provvigioni corrisposti nel mese precedente.	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante modalità telematiche. (cod. trib.: 1040 –)
16 giugno	Contribuenti IVA mensili Entro oggi occorre effettuare il versamento dell'IVA dovuta per il mese precedente.	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante modalità telematiche. (cod. trib.: 6005)
16 giugno	Versamento IVA sulla base della dichiarazione annuale: Scade oggi il termine per effettuare il versamento in unica soluzione o come 1° rata dell'IVA relativa al 2023 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0.40% per mese o frazione di mese successivo al 16.03.24.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche (cod. trib.: 6099).
16 giugno	Versamento dell'acconto IMU Termine ultimo per provvedere al versamento della 1ª rata dell'IMU complessivamente dovuta per l'anno corrente.	
25 giugno	Elenchi Intrastat mensili Presentazione degli elenchi riepilogativi.	La presentazione avviene mediante invio telematico da parte di intermediari abilitati.
29 giugno	Approvazione Bilancio Per le società di capitali con esercizio chiuso al 31.12.2024 scade il 180° giorno del maggior termine di approvazione del bilancio in presenza di particolari esigenze relative a struttura e oggetto della società.	
30 giugno	Rivalutazione Beni e Partecipazioni Termine di versamento della seconda rata dell'imposta sostitutiva relativa alla rivalutazione di terreni e partecipazioni detenuti al 01/01/2024.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche. Cod. Trib. 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate
30 giugno	IVIE – Immobili situati all'estero Termine di versamento, in unica soluzione o come 1ª rata, dell'imposta sugli immobili detenuti all'estero (IVIE), a titolo di saldo e 1° acconto, senza maggiorazione (art. 19, c. 13-17 D.L. 201/2011).	
30 giugno	IVAFE – Attività finanziarie all'estero Termine di versamento, in unica soluzione o come 1ª rata, dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE), a titolo di saldo e 1° acconto, senza maggiorazione (art. 19, c. 18-22 D.L. 201/2011).	
30 giugno	Diritto annuale C.C.I.A.A. Termine di versamento del diritto annuale alla Camera di Commercio per le imprese già iscritte al Registro delle Imprese, senza la maggiorazione dello 0,40%.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche. Cod. Trib. 3850: diritto camerale
30 giugno	Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati non soggetti agli studi di settore: Scade oggi il versamento in unica soluzione o come 1° rata, delle imposte IRPEF ed IRAP a titolo di saldo e di 1° acconto per l'anno corrente (senza alcuna maggiorazione)	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche per i titolari di partita iva
30 giugno	Contratti di locazione Termine ultimo per versare l'imposta di registro sui nuovi contratti di locazione di immobili, con decorrenza dall'1/06/2025, e di quelli inerente ai rinnovi ed alle annualità successive, in assenza di opzione per il regime della cedolare secca.	Il versamento va effettuato tramite il modello F24 Elide e può essere presentato c/o Banche, Agenzia Postali o

	Scade il termine per la comunicazione delle risoluzioni dei contratti di locazioni con data 01/06/2025.	concessionari.
30 giugno	Contributi Gestione Separata Termine per effettuare il versamento, senza l'applicazione di interessi, del saldo e acconto da parte dei professionisti senza cassa previdenziale iscritti alla Gestione Separata dell'Inps.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche
30 giugno	Contributi artigiani e commercianti Termine per il versamento dei contributi Ivs dovuti sul reddito eccedente il minimale a saldo e del 1° acconto senza maggiorazione.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 mediante modalità telematiche

PARTE QUARTA

ALTRE COMUNICAZIONI OPERATIVE

Calcolo degli ammortamenti

Ai fini dell'elaborazione del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'anno 2024, vi preghiamo di farci pervenire quanto prima i partitari dei cespiti con allegate le fatture relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno e di indicare, dove possibile, la data di entrata in funzione del bene stesso.

Registrazione e stampa dei libri contabili

La normativa civilistica e fiscale prevede la possibilità di procedere alla stampa dei registri relativi all'anno 2023 entro tre mesi dal termine per l'invio della relativa dichiarazione dei redditi (31/10/24). Tuttavia si ricorda che, ai fini civilistici, le scritture contabili si considerano comunque tenute nei termini di legge, qualora le registrazioni relative all'anno in corso risultino effettuate all'interno del sistema meccanografico, ancorché non trascritte sui libri, entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle operazioni. Pertanto, al 30 giugno, ai fini civilistici dovrebbero essere aggiornati su supporto telematico i libri fino al 30 aprile 2025, mentre stampati tutti quelli fino al 31.12.23.

Le società di capitali, sono tenute ad avere una serie ulteriore di libri a supporto dell'attività degli organi societari (libro assemblee, libro Cda ecc.). L'aggiornamento di tali libri sociali deve avvenire "senza indugio" ovvero, per prassi, entro i suddetti 60 giorni dalla data della riunione.

Si ricorda che il libro inventari, disciplinato dall'art. 2214 cc e dall'art. 14, co. 1, dpr n. 600/73, non è soggetto a vidimazione iniziale e si compone di una parte analitica, contenente la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale ovverosia deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e passività patrimoniali e deve indicare la consistenza dei beni raggruppati in categorie omogenee per natura e valore e il valore attribuito a ciascun gruppo; di una parte sintetica, contenente il bilancio d'esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa). Consigliamo in ultimo, di effettuare sempre con un certo anticipo, la stampa dei registri in modo da non arretrarsi e da poter controllare le pagine residue dei vari libri e predisporre in tempo utile i nuovi libri da vidimare.

Dall'anno 2022 sono state apportate dall'articolo 1 comma 2 bis del Dl 73/2022, come modificato in sede di conversione, che introduce una semplificazione secondo la quale i registri contabili sono regolarmente tenuti e conservati se archiviati elettronicamente a condizione che i contribuenti, in sede di accesso ispezione e verifica, dimostrino che gli stessi siano aggiornati sui sistemi elettronici e vengano stampati a richiesta degli organi procedenti e in loro presenza.

Stampa dei partitari

Vi ricordiamo, che ai fini contabili è obbligatorio procedere alla stampa, anche in pdf, di tutti i mastrini dei bilanci chiusi. Infatti, in caso di verifica il libro giornale potrebbe non bastare e far scattare così l'accertamento induttivo, senza possibilità di presentare prova contraria. Ad oggi pertanto, essendo stati approvati i bilanci 2023, devono essere anche stampati (o salvati su supporto digitale) tutti i partitari relativi all'anno 2023.

Stampa dell'inventario di magazzino

Ricordiamo che entro il 31.12.24 è necessario stampare l'inventario di magazzino per l'anno 2023. I soggetti non obbligati alla tenuta della contabilità di magazzino devono procedere alla stampa della lista della merce indicando la consistenza dei beni raggruppati in categorie omogenee per natura e valore, ed il valore attribuito a ciascun gruppo deve coincidere con il valore presente in bilancio. I soggetti invece, obbligati alla tenuta della contabilità di magazzino (imprese che per 2 esercizi consecutivi presentano ricavi superiori ad euro 5.164.568,99 e rimanenze totali superiori ad euro 1.032.913,80) devono procedere alla stampa del giornale di magazzino o delle schede di magazzino.

Tassa smaltimento rifiuti

Ricordiamo ai sig.ri clienti che a partire dal 1 gennaio v'è l'obbligo di comunicare ai Comuni, da parte dei contribuenti che hanno iniziato l'occupazione di un locale nell'anno 2025 e da parte di quelli che rispetto all'anno precedente hanno variato la loro attività o la sede in cui questa si svolge, (es.: cambio di destinazione di utilizzo del locale, variazione della superficie occupata, ecc.) tali circostanze.

I termini di scadenza possono variare in base al regolamento comunale adottato (TIA, TARI ecc.)

Siamo a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e per aiutarvi a compilare la domanda.

Dichiarazioni Intrastat relative a cessioni di beni e servizi

Preghiamo i sig.ri clienti, obbligati ad assolvere l'adempimento dell'invio telematico delle dichiarazioni Intrastat, di consegnarci oltre alla copia delle fatture intracomunitarie e copia dei mastrini relativi al cliente comunitario anche la copia della liquidazione Iva del periodo di riferimento. Si ricorda inoltre che un'operazione si considera Intracomunitaria se

- 1) avviene tra due soggetti passivi Iva comunitari,
- 2) implica il reale trasferimento del bene (per gli acquisti e le cessioni);
- 3) implica il pagamento del corrispettivo.

Predisposizione documenti necessari per la chiusura dei bilanci

Si invitano i sig.ri clienti a preparare la seguente documentazione necessaria alla predisposizione delle scritture di assestamento per la chiusura dei bilanci per l'anno 2024:

- copia dei partitari dei cespiti ammortizzabili con allegate le relative fatture di riferimento;
- prospetto dei premi Inail;
- prospetti deduzioni Irap (cuneo fiscale, prospetto quadro IS, etc)
- prospetto del TFR (ratei, ecc.);
- copia delle "fatture da emettere" e delle "fatture da ricevere" contabilizzate;
- copia ratei e risconti effettuati;
- prospetto delle rimanenze di fine anno (merci, ecc.).

Versamento imposte

Preghiamo come sempre ai sig.ri clienti di farci pervenire originali o copie dei versamenti effettuati per il pagamento delle imposte, in modo da permetterci di verificare la situazione dei versamenti e poter gestire nel modo migliore eventuali compensazioni da predisporre per i pagamenti successivi.

Consegna documentazione contabile (solo per i clienti con contabilità presso il nostro studio)

Ai fini della regolare tenuta della contabilità nei termini di legge preghiamo i sig.ri clienti di consegnare mensilmente, entro il giorno 10 la seguente documentazione:

- originali delle fatture di acquisto ricevute nel mese, ordinate in ordine cronologico secondo la data in cui sono pervenute, con allegate le eventuali bolle di accompagnamento o buste di ricevimento;
- copia della pagina dell'eventuale registro dei corrispettivi relativa al mese e/o originali o copie delle fatture emesse;
- copia delle pagine del libro di prima nota compilato nel mese (solo per i contribuenti in contabilità ordinaria) con indicazione dei vari incassi, dei pagamenti, ecc.;
- copia degli estratti conto ordinari e a scalare dei c/c intrattenuti con le banche.

Vi informiamo a tal proposito che come concordato nella lettera d'incarico, il nostro studio non risponde di eventuali ritardi nella tenuta della contabilità se la documentazione elencata non viene consegnata nei termini richiesti.

Richiesta di invio dei documenti per il modello Redditi 2025

Per chi non vi avesse ancora provveduto, preghiamo i sig.ri clienti di predisporre e di consegnarci quanto prima la documentazione necessaria all'elaborazione di Redditi 2025 persone fisiche. Al

fine di facilitarvi il compito e di fornirci una nota dei documenti da voi consegnati, si allega alla presente circolare la bozza della nota di consegna con l'elenco dei documenti da predisporre.

Attestazione avvenuta ricezione nostra circolare informativa

Data la notevole importanza di alcune informazioni spesso contenute nelle nostre periodiche circolari informative, preghiamo i responsabili amministrativi delle aziende nostre clienti di farci sempre pervenire l'attestazione di avvenuta ricezione della circolare e di far sempre vistare per presa visione la circolare agli amministratori della società.

Ferrante & Associati



Documentazione per la dichiarazione dei redditi 2024 - Mod. Redditi 2025		Sig.
• Variazioni dati anagrafici (residenza, familiari a carico, stato civile, composizione nucleo familiare, ecc.).	☐ Sì	☐ No
• Variazioni di terreni e/o fabbricati intervenute successivamente al 31.12.2022 o, comunque, previste entro il 16.06.2025:	☐ Sì	☐ No
- acquisti (abitazione principale: ☐ Sì ☐ No);	☐ Sì	☐ No
- vendite (abitazione principale: ☐ Sì ☐ No);	☐ Sì	☐ No
- locazioni (compresa copia del contratto);	☐ Sì	☐ No
- altro:	☐ Sì	☐ No
• Canoni di locazione.	☐ Sì	☐ No
• Rivalutazioni di terreni, fabbricati, partecipazioni ed eventuali estromissioni immobili.	☐ Sì	☐ No
• Attività di natura patrimoniale detenute all'estero (immobili, opere d'arte, gioielli, ecc.).	☐ Sì	☐ No
• Attività di natura finanziaria detenute all'estero (redditi di capitale, attività finanziarie in genere, ecc.).	☐ Sì	☐ No
• Certificazioni redditi 2025 (redditi di lavoro dipendente, pensione, collaborazioni coordinate continuative, indennità Inail, gettoni presenza, ecc.).	☐ Sì	☐ No
• Certificazioni dei redditi e delle ritenute d'acconto subite per:	☐ Sì	☐ No
- prestazioni occasionali;	☐ Sì	☐ No
- provvigioni;	☐ Sì	☐ No
- redditi di lavoro autonomo;	☐ Sì	☐ No
- diritti d'autore;	☐ Sì	☐ No
- associazione in partecipazione;	☐ Sì	☐ No
- redditi di impresa;	☐ Sì	☐ No
- redditi di partecipazione;	☐ Sì	☐ No
- altro:	☐ Sì	☐ No
• Altri redditi:	☐ Sì	☐ No
- affitti attivi;	☐ Sì	☐ No
- provvigioni;	☐ Sì	☐ No
- dividendi su azioni;	☐ Sì	☐ No
- indennità di disoccupazione o di mobilità;	☐ Sì	☐ No
- plusvalenze da cessioni di quote;	☐ Sì	☐ No
- altro (risarcimenti anche assicurativi, indennità per perdita avviamento, cessione di immobili nel quinquennio, indennità di esproprio, vincite a lotterie, ecc.):	☐ Sì	☐ No
▪	☐ Sì	☐ No
• Redditi d'impresa o di lavoro autonomo, conseguiti direttamente o per trasparenza.	☐ Sì	☐ No
• Contributi previdenziali ed assistenziali:	☐ Sì	☐ No
- contributi obbligatori (Inps gestione separata, artigiani, commercianti, ecc.);	☐ Sì	☐ No
- contributi previdenziali volontari;	☐ Sì	☐ No
- contributi per colf e baby-sitter;	☐ Sì	☐ No
- contributi per previdenza complementare;	☐ Sì	☐ No
- contributi per fondi integrativi SSN;	☐ Sì	☐ No
- Inail casalinghe;	☐ Sì	☐ No
- altro:	☐ Sì	☐ No
• Riscatto di periodi non coperti da contribuzione (c.d. "pace contributiva").	☐ Sì	☐ No
• Spese mediche e dentistiche, per occhiali, lenti a contatto, per esami, terapie anche omeopatiche o riabilitative, per protesi e apparecchi sanitari, degenze, interventi chirurgici, assistenza infermieristica.	☐ Sì	☐ No
• Spese per acquisto di medicinali ed alimenti a fini medici speciali (se di importo complessivo superiore a € 129,11 per ciascun soggetto).		
• Spese sanitarie sostenute nell'interesse di familiari non a carico affetti da patologie esenti (se di importo complessivo superiore a € 129,11 per ciascun soggetto).	☐ Sì	☐ No
• Spese mediche e di assistenza a disabili.	☐ Sì	☐ No
• Spese veterinarie (se di importo complessivo superiore a € 129,11 per ciascun animale).	☐ Sì	☐ No
• Quietanze interessi passivi:	☐ Sì	☐ No
- su mutui ipotecari relativi all'acquisto di immobili adibiti ad abitazione principale;	☐ Sì	☐ No
- su mutui contratti per costruzione o interventi di manutenzione/ristrutturazione immobili adibiti ad abitazione principale;	☐ Sì	☐ No
- su mutui agrari e per altri casi (prestiti o mutui agrari, acquisto di altri immobili ante 1993, recupero edilizio nel 1997).	☐ Sì	☐ No

• Spese di intermediazione immobiliare per acquisto abitazione principale.	☐ Sì	☐ No
• Quietanze assicurazioni contro calamità naturali.	☐ Sì	☐ No
• Quietanze assicurazioni vita e infortuni, anche relative a familiari a carico.	☐ Sì	☐ No
• Spese funebri.	☐ Sì	☐ No
• Spese per rette di frequenza agli asili nido.	☐ Sì	☐ No
• Spese per istruzione universitaria.	☐ Sì	☐ No
• Spese per istruzione da scuole dell'infanzia e secondarie.	☐ Sì	☐ No
• Spese per addetti all'assistenza di persone non autosufficienti.	☐ Sì	☐ No
• Spese per pratica sportiva di ragazzi.	☐ Sì	☐ No
• Spese per abbonamento al trasporto pubblico.	☐ Sì	☐ No
• Spese per iscrizione annuale o abbonamento AFAM per ragazzi	☐ Sì	☐ No
• Spese per i mezzi necessari per deambulazione, veicoli e sussidi informativa per disabili.	☐ Sì	☐ No
• Spese di interpretariato per soggetti sordi.	☐ Sì	☐ No
• Spese di acquisto e mantenimento cani-guida per soggetti non vedenti.	☐ Sì	☐ No
• Spese per minori o maggiorenni con DSA.	☐ Sì	☐ No
• Contributi e donazioni a favore di Stato, enti, istituzioni pubbliche e religiose, enti di ricerca scientifica, fondazioni, Onlus, associazioni di promozione sociale, partiti politici, associazioni sportive dilettantistiche, società di mutuo soccorso, istituti scolastici, ecc. (pagamento con mezzi tracciabili).	☐ Sì	☐ No
• Spese sostenute nel 2024 per:		
- interventi di recupero del patrimonio edilizio (manutenzioni, ristrutturazioni, interventi antisismici, acquisto e assegnazione di immobili parte di edifici strutturati);	☐ Sì	☐ No
- acquisto di mobili ed elettrodomestici relativi a immobili ristrutturati;	☐ Sì	☐ No
- interventi di risparmio energetico (riqualificazione energetica, involucro di edifici, installazione pannelli solari, impianti di climatizzazione invernali);	☐ Sì	☐ No
- interventi per l'adozione di misure antisismiche;	☐ Sì	☐ No
- interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche;	☐ Sì	☐ No
- interventi di ristrutturazione "Superbonus";	☐ Sì	☐ No
- Interventi "Bonus facciate";	☐ Sì	☐ No
- interventi di "sistemazione a verde".	☐ Sì	☐ No
• Spese per acquisto e posa in opera di strutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.	☐ Sì	☐ No
• Canoni di locazione pagati da:		
- lavoratori dipendenti che hanno trasferito la residenza per motivi di lavoro;	☐ Sì	☐ No
- studenti universitari fuori sede;	☐ Sì	☐ No
- inquilini con immobili adibiti ad abitazione principale, o per contratti stipulati con regime convenzionale;	☐ Sì	☐ No
- giovani fino a 31 anni non compiuti per abitazione principale.	☐ Sì	☐ No
• Assegni periodici corrisposti al coniuge (con esclusione della quota di mantenimento relativa ai figli).	☐ Sì	☐ No
• Quietanze investimenti in start up innovative.	☐ Sì	☐ No
• Crediti d'imposta (bonus vacanze, bonus "prima casa" under 36, bonus acqua potabile, ecc.).	☐ Sì	☐ No
• Cessione crediti edilizi.	☐ Sì	☐ No
• Documentazione relativa a oneri diversi da quelli sopra indicati:	☐ Sì	☐ No
-	☐ Sì	☐ No
-	☐ Sì	☐ No
-	☐ Sì	☐ No
• Scelta pagamento imposte (i pagamenti al 30.07.2025 saranno maggiorati dello 0,40%).	30 giugno 2025	30 luglio 2025
• Rateizzazione imposte (indicare il numero delle rate). 	☐ Sì	☐ No

Il sottoscritto dichiara di aver consegnato allo Studio Dott./Rag..... la documentazione sopra descritta e di non possederne altra utile al fine della redazione della dichiarazione per l'anno 2024, nonché di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e di fornire il consenso al trattamento dei propri dati personali.

Data

Firma Ricevente

Firma Cliente

Il sottoscritto dopo essere stato dettagliatamente ed esaurientemente informato dallo Studio circa le conseguenze derivanti dalla mancata compilazione del **quadro RW** e sull'obbligo di corrispondere **l'imposta su immobili e attività finanziarie all'estero**, in merito ai **patrimoni detenuti all'estero al 31/12/2024**

dichiara:

- ☐ **di non possedere** alcun bene immobile e/o mobile suscettibile di utilizzazione economica (gioielli, yacht, opere d'arte, ecc.), investimenti o attività all'estero, investimenti in criptovalute e strumenti affini e, quindi, esonera lo Studio dalla compilazione dei relativi quadri della dichiarazione dei redditi;
- ☐ **di possedere** beni immobili e/o mobili, investimenti o attività all'estero, investimenti in criptovalute e strumenti affini e, quindi, chiede allo Studio di indicarli nella dichiarazione dei redditi.

.....
(Data)

.....
(Firma cliente)

Con la presente si da incarico allo Studio Ferrante & Associati alla predisposizione, compilazione e invio del modello Redditi 2025/anno 2024 per il compenso stabilito pari ad Euro

.....
(Data)

.....
(Firma cliente)